

Amministrazioni

- ☐ Servizio pubblico, portale dell'amministrazione
www.service-public.fr
- ☐ Ministero del Lavoro, della Piena occupazione e dell'Inserimento
Ministero delegato dell'istruzione e della formazione professionale presso il Ministro del lavoro, della piena occupazione e dell'inserimento e il Ministro della pubblica istruzione e della gioventù
www.travail-emploi.gouv.fr
- ☐ Ministero dell'Istruzione nazionale e della Gioventù
www.education.gouv.fr
- ☐ Ministero dell'Istruzione superiore e della Ricerca
www.enseignementsup-recherche.gouv.fr
- ☐ Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare
www.agriculture.gouv.fr

Informazioni sulla formazione e sull'occupazione

- ☐ Pôle emploi (Area dell'impiego)
www.pole-emploi.fr
- ☐ France Compétences
www.france-competences.fr
- ☐ Centro per lo sviluppo dell'informazione sulla formazione permanente (Centre Inffo)
www.centre-inffo.fr
- ☐ Mon Compte Formation
www.moncompteformation.gouv.fr
- ☐ Centri regionali di animazione e risorse informative sulla formazione (Carif)
www.intercarif.org
- ☐ Rete informazione gioventù
www.cidj.com
- ☐ Ufficio nazionale di informazione sugli insegnamenti e le professioni (Onisep)
www.onisep.fr

Per preparare un soggiorno professionale in Francia

- ☐ Il sito del ministero degli Affari Esteri fornisce numerosi consigli alle persone che desiderano venire in Francia e informa sulle formalità da espletare
www.diplomatie.gouv.fr/fr/venir-en-france
- ☐ Il portale Euroguidance France offre informazioni sul sistema francese e sulla preparazione di un soggiorno di studio o professionale
www.euroguidance-france.org

... per venire a studiare

- ☐ Campus Francia offre agli studenti stranieri tutte le informazioni utili per preparare il loro soggiorno o un corso di studi superiori in Francia
www.campusfrance.org
- ☐ Il centro ENIC-NARIC Francia è il centro francese di informazioni sul riconoscimento accademico e professionale dei diplomi
www.ciep.fr/enic-naric-france

... per venire a formarsi

- ☐ Educagri, sito dell'insegnamento agricolo pubblico francese, informa sulle scuole, i diplomi e le filiere dell'insegnamento agricolo, le capacità di accoglienza in internat, la cooperazione internazionale
www.educagri.fr
- ☐ L'Assemblea Permanente delle Camere dei Mestieri e dell'Artigianato (APCMA) informa sulle formazioni ai mestieri dell'artigianato
www.artisanat.fr
- ☐ La rete delle camere francesi di commercio e dell'industria (CCI Francia) informa su tutte le scuole gestite dalla sua rete
www.cci.fr/ressources/formations
- ☐ I Gruppi di istituti di Istruzione Nazionale (Grecia) preparano in particolare ai 700 diplomi di insegnamento tecnologico e professionale del Ministero della Pubblica Istruzione, all'interno di oltre 190 raggruppamenti:
www.eduscol.education.fr
- ☐ L'Associazione nazionale per la formazione professionale degli adulti (Afp) www.afpa.fr
- ☐ Il Conservatorio nazionale delle arti e mestieri (Cnam), istituto pubblico di istruzione superiore
www.cnam.fr
- ☐ La Rete dei dipartimenti di formazione continua delle università francesi fornisce informazioni sulle filiere proposte per regione e settori di formazione
www.fcu.fr
- ☐ La Conferenza delle grandi scuole fornisce l'elenco delle grandi scuole per specialità e condizioni di accoglienza degli studenti stranieri
www.cge.asso.fr

Vedere le nostre pubblicazioni su www.centre-inffo.fr sezione Europa

Progettazione e stampa: Centre Inffo - Maggio 2023 - Foto di credito: © Shutterstock



LA FORMAZIONE PROFESSIONALE in FRANCIA

Una risposta alle vostre domande

Centre Inffo offre ai professionisti dell'orientamento, dell'apprendimento e della formazione competenze giuridiche, offerte formative e informazioni su misura. Realizza missioni di ingegneria, consulenza e accompagnamento e svolge un ruolo di animazione del dibattito pubblico.

Associazione sotto la tutela del ministero responsabile della Formazione professionale, Centre Inffo è dotato di una missione di servizio pubblico nel campo dell'occupazione, della formazione e dell'orientamento professionale.

Forte di un team di 72 collaboratori, Centre Inffo si impegna a fornire ai suoi clienti pubblici e privati competenze aggiornate e una metodologia collaudata al servizio delle loro sfide e dei loro progetti.

www.centre-inffo.fr



Questa brochure presenta in forma sintetica le specificità della formazione professionale sia iniziale che continua, le modalità di accesso a informazioni complementari e le principali reti di operatori francesi in materia di formazione professionale.

In Francia, la formazione professionale lungo tutto l'arco della vita costituisce un obbligo nazionale. Lo Stato, le regioni e le parti sociali definiscono e attuano una strategia coordinata. Lo Stato ha attribuito alle Regioni piena competenza in materia di formazione professionale continua. Avviato nel 1982, questo processo di decentralizzazione deve essere relativizzato dal 2018.

Il campo della formazione professionale in Francia è composto da due insiemi relativamente autonomi l'uno verso l'altro:

- ☐ la formazione professionale iniziale riguarda i giovani con status scolastico a tempo pieno fino all'età di 16 anni e gli apprendisti;
- ☐ la formazione professionale continua riguarda i giovani che hanno lasciato o terminato la formazione iniziale e gli adulti sul mercato del lavoro¹.

La Francia conosce un contesto di estensione della scolarizzazione a tutte le età, nonché una valorizzazione della filiera professionale e uno sviluppo dell'alternanza, sotto status scolastico o nell'ambito di un contratto di lavoro (essenzialmente attraverso l'apprendistato). Negli ultimi anni la cooperazione tra scuola e impresa è aumentata e si sono moltiplicate le passerelle.

Inoltre, dall'inizio dell'anno scolastico 2020, i giovani di 16 anni hanno l'obbligo di formarsi fino a 18 anni. Questo obbligo di formazione può essere rispettato con diversi mezzi: scolarità, apprendistato, tirocinio, servizio civico, dispositivo di accompagnamento o di inserimento sociale e professionale.

Gli sforzi compiuti per la formazione professionale continua e l'apprendimento, escluse le spese dirette delle aziende, rappresentavano 28,3 miliardi di euro nel 2021². Dal 2015, il governo francese ha accompagnato in particolare lo sviluppo dell'apprendistato, passando da 283.500 contratti nel 2015 a 809.000 nuovi contratti nel 2022³.

Il settore della formazione sta vivendo un importante sviluppo che rientra anche nel quadro della politica dell'Unione europea.

¹ Articolo L6111-1 del codice del lavoro

² Fonte: Progetto di legge finanziaria per il 2023 - Giallo bilancio Formazione professionale.

³ Fonte: <https://poem.travail-emploi.gouv.fr>.

Centro per lo sviluppo dell'informazione sulla formazione permanente

4 avenue du Stade de France
93218 Saint-Denis-La Plaine
Tél 33 1 55 93 91 91
contact.europe@centre-inffo.fr

UNA FORMAZIONE INIZIALE CHE DÀ SPAZIO AL SETTORE PROFESSIONALE...

Il sistema educativo francese è disciplinato da principi generali: l'istruzione è obbligatoria, l'insegnamento scolastico pubblico è gratuito, l'insegnamento pubblico è laico, l'istruzione è un diritto'. Il settore privato scolarizza uno studente su cinque. All'anno scolastico 2021, in Francia metropolitana e nei DROM, il sistema educativo pubblico e privato conta 12,8 milioni di studenti e 3 milioni di studenti². In totale, il 22% della popolazione è scolarizzata.

La formazione iniziale

È obbligatoria dai 3 ai 16 anni e offre ai giovani degli insegnamenti generali e professionali. Il sistema educativo, che fa capo al ministero dell'Istruzione nazionale, comprende 3 gradi (primo, secondario e superiore) suddivisi in cicli (cfr. schema). La spesa interna per l'istruzione (DIE) è stimata a 16,miliardi di euro nel 2021. È raddoppiata dal 1980 e rappresenta il 7% del PIL³.

Tre possibili filiere

Vengono proposte tre filiere: l'insegnamento generale, tecnologico e professionale. Queste ultime due rilasciano diplomi che vanno dal CAP (livello 3) al titolo di ingegnere (livello 7), passando per il BTS (livello 5). Essi possono essere ottenuti per via scolastica, nell'ambito dell'apprendimento o mediante la convalida dei risultati conseguiti.

I diplomi sono concepiti e rinnovati dalle autorità pubbliche in concertazione con i sindacati dei dipendenti e dei datori di lavoro nell'ambito di Commissioni professionali consultive (CPC).

Tutti i diplomi professionali di livello 3-7 sono organizzati in unità che possono essere ottenute in modo disgiunto. Sono registrati in un repertorio nazionale⁴.

La trasformazione del percorso professionale, iniziata nel 2018, punta a coinvolgere gli studenti in percorsi di eccellenza, per un inserimento professionale immediato o un proseguimento di studi di successo. Comprende la riforma del liceo professionale che sarà attuata gradualmente a partire dall'inizio del 2023.

L'istruzione agricola

È posto sotto la responsabilità del ministero dell'Agricoltura. Offre corsi di formazione professionale diversificati, in formazione iniziale, continua o in alternanza, che vanno dal livello 3 al livello 8.

La professionalizzazione dell'istruzione superiore

L'istruzione superiore propone corsi di formazione generali e di formazione professionale, dal livello tecnico al livello ingegnere. È accessibile ai titolari della maturità, nonché ai titolari del diploma di accesso agli studi universitari (DAEU)⁵.

Le grandi scuole, filiere di eccellenza, sono gestite da diversi ministeri: Istruzione nazionale, Difesa, Industria, Trasporti, Agricoltura e Pesca.

L'apprendistato

L'apprendistato ha l'obiettivo di fornire ai giovani di età compresa tra 16 e 29 anni una formazione generale, teorica e pratica, per acquisire uno dei diplomi che vanno dal CAP (certificato di attitudini professionali) al titolo di ingegnere.

La gestione del sistema dell'apprendistato è garantita dallo Stato (legislazione & aiuti finanziari), dalle imprese (finanziamento), Francia competenze (regolazione del mercato) e dalle parti sociali (definizione dei costi di formazione per settore e certificazione preparata).

A fine novembre 2022, si contano 979.700 apprendisti, ovvero un organico in aumento del 14,0% su base annua⁶. Il numero di apprendisti a livello 3 e 4 cresce significativamente (rispettivamente +15,8 e +8,6%), ma la crescita è ancora più netta nell'istruzione superiore (+58,6%) rispetto al 2019-2020: +41,4% per il livello CEC 5 e + 73,9% per le formazioni di livello CEC 6, 7 e 8.

1. Fonte: I grandi principi dell'educazione <https://eduscol.education.fr/cid47766/les-grands-principes.html>
2. Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione. Riferimenti e Riferimenti Statistici 2022.
3. Fonte: Nota informativa 19.38 ottobre 2019, Direzione di valutazione, previsione e performance (DEPP).
4. Il Repertorio Nazionale delle Certificazioni Professionali (RNCP): <https://certificationprofessionnelle.fr>
5. Fonte: ministero della Pubblica Istruzione.
6. Fonte: <https://poem.travail-emploi.gouv.fr>

...E UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

La formazione dei dipendenti

L'accesso dei dipendenti del settore privato alla formazione avviene sia su iniziativa del datore di lavoro nell'ambito del piano di sviluppo delle competenze, sia su loro iniziativa nell'ambito del conto personale di formazione, sia tramite formazioni in alternanza. Disposizioni analoghe esistono per i funzionari pubblici.

Il Conto Personale di Formazione (CPF)

Per favorire l'accesso alla formazione professionale lungo tutto l'arco della vita, ogni persona dispone, dal suo ingresso nel mercato del lavoro e fino alla pensione, indipendentemente dal suo status, di un conto personale di formazione. Questo conto contribuisce all'acquisizione di un primo livello di qualificazione o allo sviluppo delle sue competenze e qualifiche.

Il CPF, istituito nel 2014, è aperto a chiunque abbia almeno 16 anni di età. Assume la forma di un conto alimentato in euro ogni anno, ossia 500 euro all'anno, 800 euro per un pubblico poco qualificato, nel limite di un cumulo in 10 anni.

Il conto permette di finanziare corsi di formazione certificati, di bilancio delle competenze o di accompagnamento alla VAE. La persona utilizza un'applicazione smartphone per scegliere e acquistare l'azione desiderata.

Tra novembre 2019 e aprile 2022: 3,9 milioni di richieste di CPF accettate e 5,11 miliardi di euro spesi⁴.

Il piano di sviluppo delle competenze

Nuova denominazione del piano di formazione, raggruppa l'insieme delle azioni di formazione di cui il datore di lavoro si assume la responsabilità. Tale piano è sottoposto alla consultazione del comitato economico e sociale (ex comitato aziendale). Il dipendente è considerato in missione professionale e continua a eseguire il proprio contratto di lavoro. Il datore di lavoro dispone di due modalità: il dipendente è formato sull'orario di lavoro e continua a percepire il proprio stipendio oppure viene inviato in formazione al di fuori dell'orario di lavoro.

Il bilancio delle competenze

Si tratta di una prestazione che consente ai dipendenti di analizzare le loro competenze personali e professionali al fine di definire un progetto professionale o di formazione. Può essere realizzato nell'ambito del piano o di un congedo.

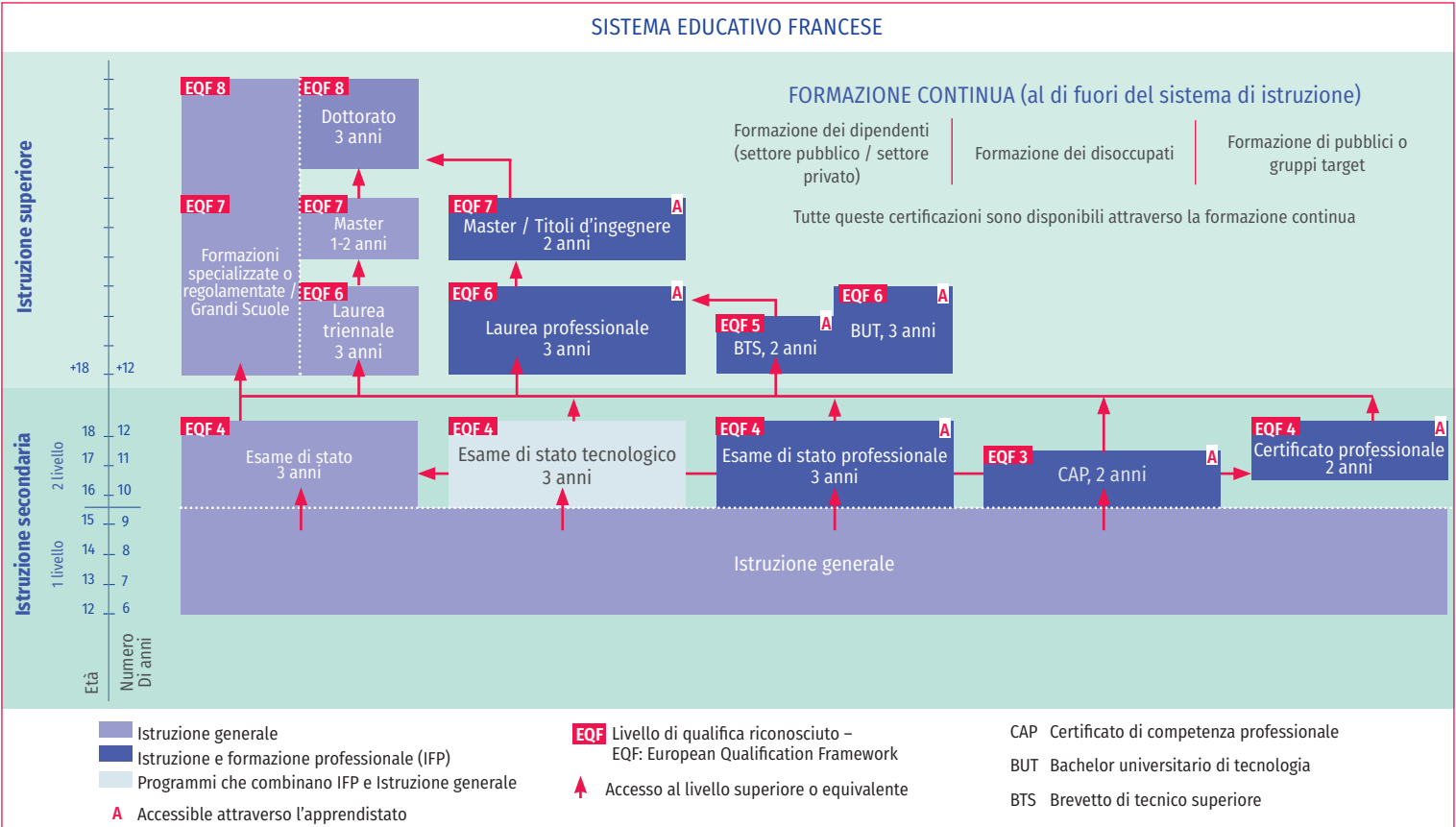
Validazione dell'esperienza acquisita

- Per entrare all'università: la VAE consente ai candidati che non hanno diplomi o titolo richiesto, ma che possiedono un diploma straniero, un'esperienza professionale o una conoscenza informale, di accedere a corsi universitari.
- Per l'ottenimento di una certificazione: qualsiasi persona che dimostri per almeno un anno di un'attività professionale o volontariato o che abbia esercitato responsabilità sindacali, un mandato elettorale locale o una funzione elettiva locale in relazione allo scopo del diploma o titolo in questione, può far convalidare le conoscenze e le competenze acquisite durante tale attività, per ottenere in tutto o in parte tale certificazione, ovvero essere dispensata, in tutto o in parte, da alcune prove che la costituiscono.
- Il diritto alla validazione delle esperienze acquisite verrà rafforzato nel corso dell'anno 2023.

La formazione dei lavoratori autonomi

Anche i lavoratori autonomi (agricoltori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, liberi professionisti) possono accedere alla formazione. Essi partecipano obbligatoriamente al finanziamento della loro formazione mediante il versamento di un contributo ad un organismo di raccolta autorizzato dallo Stato

1. Fonte: Progetto di legge finanziaria per il 2023 - Giallo bilancio Formazione professionale.
2. Fonte: Id.
3. Per maggiori informazioni : <https://travail-emploi.gouv.fr/ministere/acteurs/partenaires/opco>
4. Fonte: dati numerici su www.moncompteformation.gouv.fr



Essa riguarda le persone già impegnate nella vita attiva (dipendenti del settore privato, funzionari pubblici, lavoratori autonomi) o che vi si impegnano (persone in cerca di lavoro).

La formazione professionale lungo tutto l'arco della vita mira a consentire ad ogni persona di acquisire e aggiornare conoscenze e competenze che ne favoriscano lo sviluppo professionale, nonché di progredire di almeno un livello di qualificazione nel corso della sua vita professionale. Essa costituisce un elemento determinante per la messa in sicurezza dei percorsi professionali e della promozione dei dipendenti (articolo L6111-1 del Codice del lavoro).

Storicamente, i dispositivi di formazione dipendevano dallo status del loro beneficiario. La situazione è cambiata da gennaio 2015 con l'attuazione del Conto Personale di Formazione (CPF) che apre per ogni asset dei diritti alla formazione su propria iniziativa (v. infra).

Le Regioni hanno una competenza generale in materia di formazione professionale; elaborano una propria politica di formazione e attuano un Servizio Pubblico Regionale della Formazione (SPRF).

Le parti sociali hanno un ruolo essenziale, in particolare nella scelta delle politiche di formazione per i dipendenti del settore privato e nella gestione di una parte dei finanziamenti provenienti dalle imprese.

Gli organismi di formazione professionale sono privati, pubblici o consolari (cfr. pagina 4). Nel 2021, oltre 78.600 enti hanno realizzato un fatturato di 23,5 miliardi di euro¹.

La Francia ha speso 28,3 miliardi di euro nel 2021 per la formazione professionale continua e l'apprendimento². Tali finanziamenti provengono principalmente dalle Opco (v. infra) (32,9%), dalle Regioni (12,7%) e dallo Stato (26,3%), da altri enti che svolgono funzioni di servizio pubblico (Pôle emploi, CDC e altri; 21,7%), il restante 6,4% proviene dalle famiglie.

France compétences

Creata il 1° gennaio 2019, "France Compétences" è un'istituzione nazionale pubblica incaricata della regolazione e del finanziamento della formazione professionale e dell'apprendistato.

Posto sotto la tutela del ministro incaricato della formazione professionale, il suo ruolo è quello di:

- ripartire i fondi comuni ai diversi attori della formazione professionale e dell'apprendistato;
- regolare la qualità della formazione;
- formulare raccomandazioni sui costi, le regole di presa in carico e l'accesso alla formazione;
- gestire il repertorio nazionale delle certificazioni professionali;
- garantire la corretta attuazione della riforma della formazione professionale e dell'apprendistato.

France Compétences è anche il punto di contatto nazionale per il Quadro europeo delle qualificazioni e il sistema di garanzia della qualità EQAVET.

Un obbligo di partecipare al finanziamento della formazione professionale della popolazione attiva

L'obbligo di finanziamento della formazione professionale continua da parte delle imprese è stato semplificato a partire dal 2015 e poi nel 2019. Le imprese private con 11 dipendenti e più sono soggette a un contributo pari all'1,6% della massa salariale e allo 0,55% per quelle con meno di 11 dipendenti.

Questo contributo è obbligatoriamente gestito da un organismo pubblico nazionale, France Compétences (vedere riquadro). Questo istituto distribuisce poi le somme raccolte tra diversi organismi incaricati di finanziare i dispositivi di formazione, tra cui gli operatori di competenze³.

I criteri di ripartizione di quest'ultima variano in funzione del dispositivo interessato: alternanza (apprendistato e professionalizzazione), Conto personale di formazione (CPF), piano di sviluppo delle competenze delle imprese con meno di 50 dipendenti, ecc. La legge non obbliga più le aziende con 50 dipendenti e più a un obbligo di elaborare un piano di sviluppo delle competenze (cfr. infra). Istituisce invece un obbligo di garantire l'adattamento dei dipendenti al loro posto di lavoro e di vigilare sul mantenimento della loro capacità di occupare un posto di lavoro.